



Il vescovo Moraglia (al centro) alla grotta di Massabielle

Centottanta spezzini hanno partecipato al pellegrinaggio mariano dell'Unitalsi alla Grotta Col vescovo a Lourdes



Un gruppo di pellegrini dell'Unitalsi spezzina a Lourdes

Incontro del clero alla Pianta

L'ufficio pastorale diocesano rende noto che venerdì prossimo, nella parrocchia della Pianta, presso Migliarina, ci sarà un incontro di tutto il clero diocesano, presieduto dal vescovo. L'inizio sarà alle 9.30 con la recita dell'ora Media e la relazione. Alle 12.30 il pranzo in comune. L'ufficio pastorale ricorda inoltre ai parroci che un gruppo di persone è a loro disposizione per aiutarli nel presentare le nuove Linee pastorali 2010 - 2011, a livello sia di parrocchie sia di vicariati. Per concordare date ed orari, i parroci interessati sono invitati a chiamare con sollecitudine l'ufficio pastorale, in curia alla Spezia (tel. 0187.734.424), il martedì o il giovedì dalle 9.30 alle 12.30.

«Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole: è la forza della debolezza, quando la debolezza e la malattia si affidano alla grazia del Signore»

DI ITALO LUNGHI*

«Fare il segno della croce con Bernardetta» è stato il tema pastorale del pellegrinaggio «unitalsiano» a Lourdes, al quale hanno partecipato oltre centottanta spezzini. Il vescovo monsignor Francesco Moraglia ha raggiunto i pellegrini, a metà settimana, alla grotta di Massabielle. A Lourdes si respira un'aria diversa: il servizio e l'assistenza che le dame e i barellieri offrono ai fratelli e alle sorelle, provati dalla malattia, dalla sofferenza e sovente dalla solitudine, si intrecciano con indimenticabili testimonianze di fede, di speranza e di gratitudine al Signore che dona la forza per superare ogni difficoltà. Tutto sembra più facile con l'aiuto della Vergine, e il messaggio di Lourdes entra nei cuori di tutti e di ognuno. È Moraglia a ricordarlo con chiarezza, nella cappella della Cité San Pierre, il villaggio voluto da Bernardetta affinché anche i poveri potessero essere ospitati a Lourdes: «Bernardetta ci chiede, oggi più che mai, di chinarci sugli altri, non solo attraverso le nostre conoscenze, ma la nostra capacità di assistenza, ma soprattutto con quel supplemento di amore fantasioso che riesce a farci agire in modo evangelico». «Ma il messaggio di Lourdes - ha aggiunto il vescovo - trova tutta la sua forza nell'espressione che monsignor Lorence, allora vescovo di Lourdes, usò quando, per la prima volta, dichiarò la verità che Bernardetta, umile, povera, ammalata giovinetta andava dicendo: "Dio ha scelto ciò

che nel mondo è debole". È la forza della debolezza, quando la debolezza si affida alla grazia del Signore. Questa espressione pronunciata da Paolo nella lettera ai Corinzi dice in modo sintetico la verità, il progetto, la spiritualità di Lourdes che chiede di essere vissuta anche quando non siamo a Lourdes». Con questo proponimento, il pellegrinaggio si è sviluppato tra momenti di svago, come quello organizzato da giovani

unitalsiani e scout nella sala della struttura di accoglienza, e momenti solenni e commoventi come quelli alla Grotta, con la Messa concelebrata dal vescovo assieme all'arcivescovo di Sassari monsignor Paolo Atzei, al vescovo di Pinerolo monsignor Pier Giorgio De Bernardi, a don Luciano Cattellini, assistente

scomparsi a 90 anni

Walter Corsini e Mario De Lucchi, due testimoni del bene comune

A pochi giorni di distanza uno dall'altro si sono spenti, quasi novantenni, due «testimoni» dell'azione politica dei cattolici spezzini negli anni del dopoguerra: Walter Corsini e Mario De Lucchi, entrambi esponenti della Democrazia cristiana e poi sindaci dei loro Comuni. Corsini, alla Spezia, fu l'ultimo sindaco Dc, in carica per soli due mesi nel 1971. Ma, come ha ricordato l'on. Egidio Banti nell'intervento tenuto a Fossitermi ieri, su invito della famiglia, durante la Messa funebre, furono due mesi che lasciarono il segno, a conferma della vitalità e dell'intelligenza di un uomo e di un sodalizio politico, quello dei cattolici chiamati nel dopoguerra a guidare la città. Corsini fu anche attivo imprenditore, consigliere della Cassa di risparmio ed uomo di grande fede e di impegno cristiano. Da anni, provato dal dolore fisico e da lutti familiari, come la morte del giovane figlio Alfredo e dei fratelli, viveva nel silenzio, ma il suo ricordo resta vivissimo. Mario De Lucchi fu comandante partigiano in Val di Vara (costituiti tra i primi la brigata «Centocroci» e le dette il nome) e poi a lungo sindaco di Varese Ligure. Nel corso della Messa funebre a Varese lo ha ricordato con commosse ed elevate parole il figlio Sergio, presenti numerose autorità e rappresentanze partigiane. Alle famiglie di Walter Corsini e di Mario De Lucchi le nostre sentite condoglianze.



Walter Corsini

spirituale dell'Unitalsi della Spezia, a don Gian Luca Galantini e a don Roberto Savio. Moraglia ha avuto modo di intrattenersi con le persone ammalate, in particolare all'ora di pranzo, avvicinandole una ad una, offrendo parole di conforto e di speranza e riuscendo, al contempo, a registrare quella serenità d'animo e quella gioia che forse solo Lourdes e la percepibile costante presenza della Vergine riescono a donare. In serata il vescovo ha poi presieduto la processione con i flambeaux; un popolo in cammino con la luce della fede accesa; un popolo orante che chiede e che accetta di farsi condurre al Signore, alterando le edificanti riflessioni sui misteri del Rosario ai canti mariani. La Messa conclusiva nella basilica di Santa Bernardetta, al di là del Gave, è stata ulteriore occasione per approfondire il messaggio di Lourdes: «Le cose di Dio, per essere colte, hanno bisogno di tempo e di silenzio - ha detto il vescovo -; il nostro tempo donato al Signore è il tempo in cui possiamo dischiudere le nostre anime al canto del Magnificat. Tutti, malati, disabili, anziani, giovani, se sapremo fermarci e riflettere su questi giorni, troveremo episodi infiniti per iniziare la via nuova. Guai se un pellegrinaggio non riesce a segnare qualcosa di cristiano e di evangelicamente nuovo nella nostra vita. Lourdes deve spingerci ad un cammino di conversione in quanto rappresenta il commento reale, attuale, visibile della prima parola del Vangelo di Marco: "Fate penitenza e convertitevi"». Un ultimo pensiero è andato al tema pastorale «Fare il segno della croce con Bernardetta»: «Dobbiamo riscoprire le cose semplici del Cristianesimo, ripartire tutti, quale che sia la nostra vocazione, dall'Abc del Vangelo. Il segno della croce è un

gesto importante perché coniuga insieme la parola del Dio comunità, del Dio amore, del Dio relazione. Il Cristianesimo che si manifesta solo con esteriorità è una caricatura del Cristianesimo, ma il Cristianesimo che si riduce solo all'interiorità, è fuga di fronte al mondo. Facciamolo bene il segno della croce: un segno di croce visibile, lento, che si trasformi in atteggiamento». Ancora, Moraglia, prima della benedizione finale, ha esortato tutti a guardare la Chiesa con gli occhi di Cristo, consapevoli che ognuno di noi è importante nella Chiesa e per la Chiesa e che ognuno è chiamato, indipendentemente dal proprio ruolo, a svolgere bene il proprio compito e la propria missione. «Infatti - ha detto - ognuno di noi può fare molto per la nostra Chiesa, quella Chiesa che è umanità in Cristo». Un invito di cui l'Unitalsi, associazione ecclesiale, saprà fare tesoro.

* presidente provinciale Unitalsi

Bocca di Magra

Dai medici cattolici convegno sugli stati vegetativi

DI FRANCESCO BELLOTTI

Sarà il vescovo Francesco Moraglia ad introdurre, sabato prossimo al Monastero Carmelitano «Santa Croce» di Bocca di Magra, il convegno «Stato vegetativo e di minima coscienza: aspetti clinici ed etici». L'evento, organizzato dall'associazione dei Medici cattolici della Spezia, è di rilevanza eccezionale sia per il tema - che divise l'Italia ai tempi della morte di Eluana ed è ancora argomento di dibattito per una legge che protegga gli oltre duemila italiani in condizioni simili - sia per la qualità dei relatori. Dopo la presentazione del convegno (alle 8.30) e l'introduzione del vescovo (alle 9), prenderà la parola il padre francescano Maurizio Faggioni, originario di Porto Venere, medico chirurgo, ordinario di teologia morale sistemica alla Pontificia Università «Antoniano» di Roma ed assistente ecclesiastico della Federazione internazionale dei medici cattolici. Alle 10.15, sarà la volta di Anna Mazzucchi, della fondazione Don Gnocchi di Parma, docente di neurobiologia, che approfondirà gli aspetti clinici. La terza ed ultima relazione, prima della discussione e delle conclusioni, sarà tenuta da Gian Luigi Gigli, professore straordinario di neurologia ad Udine. Alla testa del «comitato friulano per Eluana» e per tutti noi, Gigli si batté per salvare Eluana Englaro, sia sottolineando le evidenze scientifiche ed etiche in favore del mantenimento in vita della disabile grave, sia svelando su «Avvenire» i retroscena della commistione tra poteri ed interessi di vario tipo che permise la morte di Eluana in una struttura pubblica, nonostante l'atto di indirizzo e le ispezioni ordinate dal ministro Sacconi. Nel convegno, il medico presenterà i primi risultati della commissione governativa sullo «Stato vegetativo e di minima coscienza», risultati che ribadiscono quanto già definito a livello internazionale, ma ignorato dalla sentenza della Cassazione che rese possibile la morte di Eluana per disidratazione: l'abolizione dei termini «permanente» e «persistente» per lo stato vegetativo. Perché i malati sono poco studiati, si verificano risvegli «miracolosi» e le ultime ricerche (ad esempio quelle del professor Laureys a Liegi) evidenziano sorprendenti capacità di comunicare. Questo mostra anche che il prendersi cura delle persone è la vera condizione per il progresso medico e scientifico. Mentre il considerare il malato come un peso di cui è bene - per lui stesso, addirittura - liberarsi riporta indietro le lancette della civiltà.

Paganini nuovo parroco a Lerici

Nomine: Lertora ai Vicci, De Pietro alla Chiappa, Corradi alla Guardia, Biso a Riomaggiore

Il vescovo Francesco Moraglia, in data 13 settembre, festa del patrono del Golfo San Venerio, ha disposto una serie nutrita di nomine. Don Federico Paganini è il nuovo parroco di Lerici, dove sostituirà monsignor Carlo Ricciardi, che lascia la parrocchia dopo diciassette anni di fecondo ministero. Egli affiancherà il fratello,

don Nicola, nella parrocchia del Carmine, a Sarzana. Nella parrocchia-santuario di Santa Rita ai Vicci, don Paganini sarà sostituito da monsignor Orazio Lertora, economo diocesano, fino ad oggi parroco del quartiere spezzino della Chiappa. Al suo posto subentra don Davide De Pietro, attuale parroco di Nostra Signora della Guardia e di Montale, a Levanto. Della parrocchia della Guardia diventa parroco don Luciano Corradi, levantese di nascita. Egli

lascia la guida della parrocchia di Ceparana a don Fausto Spella, che è anche pievano di Bolano. Don Alessandro Chiantaretto, uno degli ordinati lo scorso giugno, riceve il primo incarico pastorale come curato di Migliarina, sua parrocchia di origine, dove sostituisce don Simone Borriani, al quale vengono affidate, come amministratore, le tre parrocchie di Tellaro, Pugliola e La Serra, nel comune di Lerici. Nelle prime due sostituisce don Desirè Cimpaye, che dopo nove anni torna a Bubanza, in Burundi, sua diocesi di origine. Alla

Serra, invece, lascia l'incarico per motivi di salute don Otello Carzaniga. Il vescovo ha disposto anche un nuovo incarico per don Franco Pagano, finora parroco di Riomaggiore. Egli assume l'ufficio di pro-rettore del Seminario diocesano di Sarzana, affiancando così il rettore monsignor Enrico Nuti, ora anche preside dello Studio teologico di Camaiore. Don Giordano Biso, ordinato anch'egli il 26 giugno, diventa parroco di Riomaggiore in solidum con don Carlo Brizzi, parroco anche di Manarola e di Sioviera. La nomina in solidum comporta una comune corresponsabilità



Don Federico Paganini

nella guida pastorale di più comunità e in tale forma essi guideranno anche Corniglia. Nelle prossime settimane i neo nominati, cui rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro insieme al ringraziamento a chi li ha preceduti, faranno il loro ingresso nelle nuove parrocchie.

NOTIZIE IN BREVE

Il premio «Taddei» a un film russo. La quarta edizione del premio «Nazareno Taddei» alla mostra del cinema di Venezia è andata al film «Ovsyanki» («Anime silenziose») del russo Aleksei Fedorchenko, quale film in concorso capace di «esprimere autentici valori umani con il miglior linguaggio cinematografico». Il premio, promosso dalla rivista «Edav», intende ricordare la figura del gesuita padre Taddei, grande esperto di lettura dell'immagine. La giuria era presieduta dal critico Paolo Mereghetti e comprendeva tra gli altri Gian Luigi Rondì.

Pregliera ecumenica al Tino. All'isola del Tino, dove anche oggi c'è libero accesso sino alle 18, si chiudono le feste in onore di San Venerio eremita. Alle 15.30 la preghiera ecumenica nell'ambito del mese sulla «Salvaguardia del Creato». Messe sull'isola alle 11 e alle 16.30. Alle 18, a San Terenzo al mare, Messa conclusiva di don Piero Corsi di fronte alla reliquia del santo.

Maissana, festa del Ringraziamento. Nella parrocchia di Maissana, oggi, festa del Ringraziamento dedicata alla Vergine del Carmine, che nel 1835 evitò al paese la tragedia del colera. Alle 16 Messa solenne dell'arciprete don Paolo Costa, quindi inaugurazione del pavimento marmoreo dell'oratorio seicentesco, da poco restaurato.